

Musica

Il rigore di Uto Ughi

Enfant prodige, il celebre violinista bustese veniva già considerato un concertista artisticamente e tecnicamente maturo all'età di dodici anni. Oggi, si distingue per il proprio rigore professionale e umano, non solo in ambito interpretativo.

“I giovani hanno bisogno non di essere educati, ma indirizzati verso un'arte dove l'Italia un tempo è stata eccellente. Ultimamente quest'arte è stata trascurata, in un modo vergognoso, dall'educazione pubblica. La musica, anche se uno non la pratica, è una formidabile scuola di armonia e disciplina interiore, di estetica, di buon gusto, di eleganza che oggi il mondo contemporaneo dimentica spesso”. Le parole di Uto Ughi, uno dei musicisti italiani più celebrati al mondo, pronunciate durante l'ultima puntata della trasmissione di Radio Rai “Il violino e l'orchestra”, suonano come un monito. Sulle questioni che riguardano la musica, il Maestro di Busto Arsizio non si abbandona mai ai luoghi comuni, si espone senza paura e con chiarezza. È un artista passionale e come tale non cede facilmente ai compromessi, anche quando sarebbe suo interesse farlo. Ad esempio, Ughi possiede e suona due

“La musica, anche se uno non la pratica, è una formidabile scuola di armonia e disciplina interiore, di estetica, di buon gusto, di eleganza che oggi il mondo contemporaneo dimentica spesso”.

violini preziosi: un Guarneri del Gesù del 1744 - forse uno dei più bei Guarneri esistenti - e uno Stradivari del 1701, denominato “Kreutzer” perché appartenuto all'omonimo violinista a cui Beethoven aveva dedicato la famosa sonata. Avrebbe, quindi, tutto l'interesse a esaltare quel valore inestimabile che delizia le orecchie e il cuore del pubblico ad ogni suo concerto. Eppure, nella prefazione al libro “Guida alla Liuteria” (Franco Muzzio Editore) di Gianfranco Dindo, Ughi non risparmia critiche pungenti al mercato dello strumento antico. *“Gli strumenti ad arco sembrano domandare non i decenni ma i secoli per dare il meglio di sé - scrive il maestro - facendo sì che per una buona voce del 1700 la domanda fa andare l'offerta alle stelle. Gli accaparratori dell'antico hanno tutto l'interesse di sottovalutare il nuovo per influenzare in merito l'opinione pubblica. Invece avviene che se lo strumento si affina con l'uso è altrettanto*



vero che annuncia la sua classe sin alla prima arcata e a maturare non richiede i secoli ma gli anni e a volte anche pochi, come dà prova il grande violinista Gaetano Pugnani, chiamato il cannone dei violinisti, il quale con un violino uscito otto anni innanzi dalle mani di Giuseppe Guarneri del Gesù commuoveva e scuoteva le folle di ascoltatori”.

Nel '700 per il violino, re degli strumenti ad arco, ci fu una sinergia creativa tra musicisti, compositori e liutai che diede vita alla grande scuola di Cremona dove Stradivari, Amati e Guarneri crearono i loro capolavori. Un'eccellenza unica nella storia della musica, non più replicabile anche con l'aiuto dell'alta tecnologia.

Ciò che non è altrettanto replicabile è il talento del musicista e Ughi è stato uno straordinario e precoce talento: all'età di sette anni si esibiva per la prima

“Il linguaggio musicale è universale. Ha lo stesso effetto e lo stesso impatto in qualsiasi parte del mondo, in qualsiasi epoca”.

volta in pubblico, eseguendo la Ciaccona dalla Partita n° 2 di Bach e alcuni Capricci di Paganini.

Impressionava per tecnica, capacità

d'interpretazione e sicurezza, tanto che la critica, quando era ancora dodicenne, di lui scriveva: *“Uto Ughi deve considerarsi un concertista artisticamente e tecnicamente maturo”.*

Un vero artista non si sottrae mai alle tensioni del proprio tempo ed è sempre in prima fila nella vita sociale del Paese e nel dibattito pubblico, incurante delle critiche e del consenso. In occasione del ricevimento della laurea honoris causa in Scienze

“La standardizzazione del gusto musicale, che è povertà, è il vero mostro da combattere, soprattutto quando è camuffata dal successo”.

della comunicazione, consegnatagli nel 2004 a Varese, affrontò con schiettezza uno dei problemi principali riguardanti il sistema dell'insegnamento della musica in Italia, stretto tra un passato ricchissimo e un presente tecnologico che sembra abbattere qualsiasi barriera. *“La musica colta passa attraverso alcuni canali complessi - disse allora il musicista - tra cui la scolarizzazione musicale e la pratica dello strumento che aiutano a creare una sensibilità musicale. Però le molteplici sollecitazioni tecnologiche favoriscono un'assimilazione indiscriminata, riproponendo uno dei grossi problemi della nostra società: l'accettare tutto senza discernere il meglio dal peggio”.*

La globalizzazione tende, dunque, ad appiattire il gusto musicale e Ughi sa che un modo per tutelarlo è evitare di disperdere il contenuto di valore condiviso che la musica porta con sé. *“Il linguaggio musicale è universale - spiegò l'artista - Ha lo stesso effetto e lo stesso impatto in qualsiasi parte del mondo, in qualsiasi epoca. Non dimentichiamo che Bach ha retto il confronto fino ad oggi, fornendo modelli anche alla musica leggera e rock. Ed è solo con una buona comunicazione che si può preservare questo patrimonio”.*

La standardizzazione del gusto musicale, che è povertà, è il vero mostro da combattere, soprattutto quando è camuffata dal successo, dai dischi venduti, dalle interviste, dalle pubblicità e dai teatri stracolmi di pubblico osannante. Ovvero dal sistema. E' su questo punto delicato che Uto Ughi ha fatto recentemente una riflessione profonda e durissima. L'occasione è stata l'ultimo concerto natalizio che il pianista Giovanni Allevi, fenomeno musicale del momento, ha tenuto al Senato della Repubblica. Ughi si sentì «offeso» per quella scelta, perché si confondeva la verità, generata dal valore assoluto e universale della musica, con il relativismo culturale, generato dalla macchina pubblicitaria. Appunto, non si può accettare tutto senza discernere il meglio dal peggio.

Michele Mancino

Concerto di Natale di Uto Ughi a Campione
l'8 dicembre 2009 nella chiesa di San Zenone
con i Filarmonici di Roma